

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 - ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

I cattolici fanno o non fanno?

Ed da noi?

I socialisti ce la gettano in faccia l'accusa ironica, irrisoria e sprezzante; ce la fischiano all'orecchio ad ogni ora: Voi cattolici portate il 48 anche nella questione sociale; ve lo portate tale e quale, cogli stessi sogni, colle stesse invocazioni, colle stesse declamazioni, strillando coll'antica enfasi: Popolo e democrazia cristiana! Sono *ditirambi*, di cui il mondo è già ristucco; e così il popolo, a cui finalmente caddero le bende dagli occhi non sarà per gioir.

Veramente gioverebbe lasciar cadere l'accusa e ricordare semplicemente a chi ce la muove che i cattolici agivano anche quando i socialisti declamavano e solo declamavano. E i cattolici, prima di tutti i partiti presentarono disegni di legge in favore degli operai in Germania, e il Ketteler tracciava genialmente il grande disegno della moderna sociologia cattolica, mentre i socialisti facevano la metafisica del socialismo. I cattolici eccitati dal gran padre del popolo Hamel, offrivano la loro mano ai lavoratori, mentre le statistiche del *Journal des Débats*, mettevano in nudo gli insuccessi dei Comuni socialistici francesi.

Anche adesso, persino i giovani cattolici italiani espongono programmi sociali perfetti e concreti, mentre i giornali socialisti fanno il chiasso, mandando telegrammi all'estrema, che fa la scherma nelle giostre dell'ostruzionismo.

I cattolici hanno compreso il momento presente, hanno guardato con sicurezza all'odierno disagio sociale, hanno sentito l'avvicinarsi di cose nuove. E se sperano in Leone XIII, il quale persino al terzo ordine francescano scrive, che la vita è nel popolo; non si illudono di aver salvata la società, per aver saputo salutare ed invocare la democrazia cristiana e l'ingresso pacifico di tutte le classi al banchetto della vita. I cattolici si mettono all'opera e si danno coraggiosamente a quel lavoro faticoso di lenta trasformazione, che solo può evitare una nuova catastrofe all'umanità.

E intanto l'opera nostra procede calma e sicura e in noi non vi è ombra di indisciplina, di disordine, di sovversione. I socialisti sperano nella rivoluzione: noi nell'ordine. I socialisti vogliono come fine la forma collettiva; noi la ricostituzione dell'edificio sociale scrociato e polverizzato dal liberalismo. Per i socialisti non si avrà che un grande gigantesco organismo sociale, composto dei ruderi di tutti gli altri; per i cattolici vi saranno ancora nazioni, comuni e classi sociali, anche di operai, di contadini, di industriali e di artisti. In favore di tutti questi istituti i cattolici invocheranno una conveniente autonomia di legislazione e una garanzia sufficiente a salvare le singole classi dall'oppressione delle altre.

I socialisti chiedono tutto al popolo e per essi il problema è solo economico; per i cattolici il problema è anche morale e la loro speranza è nel cristianesimo, il quale richiamando tutti alla giustizia, suscita ancora negli animi dei padroni e degli operai il sentimento della carità e l'aspirazione ai beni morali.

Ecco come i cattolici intendono il risorgimento del popolo e dell'intera società per virtù della democrazia cristiana. Questo è l'ideale che ha aperto le loro coscienze ai problemi

della vita moderna, e che li spinge ad aprire circoli, a riordinare cooperative di produzione e di consumo, società di credito, patronati e sindacati. E poiché si sono convinti che queste sole istituzioni ancora non basterebbero a mutare la triste condizione della società si volgono ora alle unioni professionali, che apriranno certamente la via ad un ordinamento stabile e generale. Questo è dunque il moto, questa è la vita dei cattolici, che non dormono, non sognano, non folleggiano, ma pensano, parlano ed operano. E questi non sono *ditirambi*!

— Dunque i cattolici fanno, e convinti che la vecchia Società del secolo passato non sarebbe crollata, se i cattolici d'allora avessero ravvivate e sviluppate le antiche istituzioni cristiane, essi non dormirebbero più sul dolce e comodo *lasciar fare e lasciar camminare*, ma ancora faranno e cammineranno.

E da noi? L.

Pellegrinaggio friulano a Roma per l'anno santo 1900.

Sulle tracce (Note di viaggio)

Non posso dare altro titolo a questa mia. Ritornato da Pompei, trovai che buona parte dei nostri pellegrini erano ripartiti alla volta della nostra città, mentre altri avevano già preso la via Assisi-Loreto. Così che della grande colonia friulana improvvisata di questi giorni a Roma, ben poca cosa era rimasta.

I rimasti — a quattro, a otto, alla spicciolata tutti — ebbero la magra consolazione di ammirare come sa piovere a Roma, e dopo uno o due giorni — non so se più stizziti o più stanchi — presero il volo.

Tra i più restii ad abbandonare la città fui io, che peraltro mi lasciai qualcuno indietro.

Lasciata la città eterna con quel sentimento accasciato che non dice niente e che tante volte — specie nei momenti solenni — s'impadronisce dell'animo, quel sentimento che ti dispone al riso per sottrarti al pianto, che ti fa assumere un'aria indifferente per celare la commozione — mossi verso Assisi, viaggiando sulle tracce dei nostri pellegrini.

Una buona compagnia mi capitò al fianco. L'on. Fani, che mi favorì di non poche spiegazioni. Peraltro fino a che non si entrò nell'Umbria, nulla di bello, di attraente.

Spoletto, la bella fata adagiata sur un lento declivo che serve di contrafforte all'Appennino e che è raccolto in una conca amena, ti rapisce e per l'amenità del sito e per i ricordi. Vidi il castello medievale, dalle corrette linee architettoniche. In quello andò sposa Lucrezia Borgia; l'arrivo della quale è splendidamente descritto da Marrodi in splendidi versi. Ma nulla più di poesia in quel castello, nulla di ameno, d'incantevole; esso divenne proprietà dello Stato, che ne fece... un penitenziario.

E il treno fischia e ci porta via fra l'Appennino, fra colli popolati di case e d'oliveti, fra quel lembo strappato al paradiso terrestre e che Umbria si chiama. A Campello vidi come dimenticato alle sorgenti d'un fiumicello, un tempietto piccolo piccolo, ma grazioso grazioso con le sue svelte colonnine sul davanti. Era quello cantato da Carducci; il fiumicello era il Clitunno e lì erano le sue sorgenti. Dopo Campello si passò Trevi, bello a ridosso d'alto colle; quindi Foligno, Spella e Assisi.

M'accorsi ch'ero giunto a un santuario dal vociere che facevano fuori della piccola stazione i vetturini e i rappre-

sentanti degli alberghi. Se non ti ripari a tempo, ti buttano in otto parti per averne ciascuno una.

Montai nella prima diligenza che mi si parò davanti e via... cioè su per la china. Pioveva.

Quando arrivai era sera. Approfittai delle due ore del giorno rimanente per visitare la cittadella e — più che questa — le chiese. Quante memorie del *poverello*! Le tre chiese di s. Francesco, la chiesa nuova fabbricata da Filippo III di Spagna sulla casa paterna del s. Patriarca e della quale si vedono ancora nella loro originalità il portone d'ingresso e la prigione dove il Santo fu rinchiuso dal padre. La chiesa appartiene ancora alla Spagna. Lì presso, la stalla dove il Santo nacque e ch'è ora ridotta a cappella; dopo la chiesa e la tomba di s. Chiara; quindi il duomo e tante e tante altre memorie.

Ma che volete?... Pioveva e pioveva. Seppi che i nostri pellegrini in buon numero arrivarono la sera, fecero le loro devozioni e ripartirono poi subito, causa il tempaccioaccio.

Visitai anche il castello medievale, dal quale si doveva godere una splendida veduta e sul quale invece presi una buona lavata. Avevo poi qui due ciceroni che facevano a gara nello sparrarmi delle grosse in proposito del castello. Si contraddicevano a vicenda e si accapigliavano tra loro perchè l'uno voleva sempre saperne più dell'altro. E il primo mi diceva: «Vede, padre, qui stava una sala asinesca.» Capii che voleva dire una... saracinesca. L'altro mi diceva: «Vede; questa è l'arma di Pio nono secondo!...» E via di questo trotto; e la spiegazione riceveva per me tanto divertente che nonostante la pioggia, mi fermai una mezza oretta a godermela.

Ma torniamo al sacro. La mattina lessi la messa nella cappella dov'era la stalla nella quale per divino volere nacque s. Francesco. Rivisitai quindi le chiese; parlai con parecchi dei diversi ordini religiosi che esistono qui; poscia bellamente presi la via di Loreto, non senza prima aver visitato la chiesa cosiddetta della Porgimulo.

Descrivere le singole chiese e le sacre memorie in esse raccolte, direi cose note a novanta su cento dei miei lettori. Per dieci che non le conoscano, lascio la santa curiosità di venirle a conoscere sopra luogo e lo faranno nel prossimo pellegrinaggio friulano che si terrà per Roma nel settembre venturo.

Parrebbe quasi impossibile con tanti pellegrini che giornalmente vengono e vanno, di trovare le tracce dei nostri veneti; eppure si trovano. Appena arrivato a Loreto mi dissero la passata settimana ci fu al Santuario gran concorso di pellegrini veneti. E — godi nel dirlo — sento che dovunque lasciarono buona impressione di sé e pel contegno corretto e per la devozione grande dimostrata.

E ora qualche cosa di Loreto. Nei santuari da me ora visitati vidi di care e preziose memorie, vidi dei grandiosi monumenti d'arte. Il Santuario di Valle di Pompei, il tesoro di s. Genaro a Napoli, s. Pietro, s. Paolo, la basilica alle tre fontane, le camerette di s. Filippo Neri, di s. Luigi Gonzaga, di s. Giovanni Berchmans, di san Domenico, i ricordi di s. Sabina, di s. Alessio ecc. ecc., in Roma; la culla e la tomba di s. Francesco, la casa di s. Clara in Assisi. Ma vi assicuro, che trovandomi la mattina raccolto nella Casetta, tutti gli altri ricordi tutti gli altri monumenti disparvero per un momento dal mio cuore e dalla mia mente.

Che valevano le reliquie degli altri santi tutti appetto di questa casetta

santificata dalla presenza della s. Famiglia?... che valevano i marmi ricercati, le pietre preziose di che vanno adorni gli altri templi tutti appetto d'un mattone solo di questa casetta, consacrato dal contatto di Gesù, di Giuseppe, di Maria?... Io cercavo di leggere, d'investigare con l'occhio avido e attento per iscoprire su quelle sgretolate pareti un segno della sacra famiglia; io palpavo e baciavo con suprema soddisfazione quei mattoni pensando che furono tocchi dalle mani di Gesù, di Giuseppe e di Maria; io respiravo e pieni polmoni e a lunghi tratti di quell'aria, perchè sognavo di respirare la stessa aria un di respirata da loro. E pensavo e cercavo indovinare e volevo sapere la ragione di ogni cantuccio. «Qui che c'era? dove la cucina?... dove il letto?... dove la porta?... com'era divisa?... com'era ricoperta? E le tre sante, divine immagini mi si presentarono davvero vive, parlanti alla mia immaginazione.

Ma un poco si può restare lì, ingi nocchiati davanti all'altare su cui — vuoi — che Pietro abbia offerto l'Ostia di pace; molto però no. La commozione sovrabbonda a tanti pensieri, a tanti ricordi; il cuore ti comincia a martellare fortemente, una inquietudine strana s'impadronisce dei tuoi nervi, gli occhi si pregnaano di pianto... devi uscire.

Confesso che se la prima volta che entrai nella sacra casetta, vi fossi entrato per celebrare, non avrei celebrato; buono per me che vi andai a celebrare dopo quattro o cinque volte che già ero stato dentro a pregare!

La... nicchia dirò che racchiude la casetta, ove tutto il giorno ardono cinquanta lampade, è bella, è stupenda; la basilica esterna peraltro, se togli le porte in bronzo mirabilmente lavorate, è ancora incompiuta. In certi luoghi vi sono addirittura degli sgorbi indegni, come nelle pitture che si osservano alla cappella italiana. Immaginate che la Madonna ivi è raffigurata nel vestito d'una monaca moderna!... Stupenda invece riuscirà la cappella germanica, che verrà a formare un prezioso monumento dell'arte contemporanea. Nella cupola il prof. Macari esegui dei bei dipinti; peraltro — e non saprei dirvi il perchè — sono di molto inferiori a quelli dal medesimo autore a palazzo Madama in Roma nella sala che da lui prese il nome.

In complesso, sto per dire, con tante ricchezze possedute dalla Sacra Casa, in tanti secoli, si poteva pretendere alcun che di più pregiato in questo Santuario. E' vero che il gran ladro d'Ajaacio, nella sua marcia da spogliatore, portò via al Santuario per oltre novantasei milioni di lire; è vero che i vasti possedimenti tuttora goduti sono nelle mani del nostro pietoso governo che gli amministra e il quale — vergogna, vergogna e vergogna! — vuole per sé fino anche una percentuale dell'elemosine fatte dai fedeli nel visitare quella parte della casuccia dov'era il focolare; ma prima? Pio V ha fatto assai e lui forse avrebbe ridotto nella sua vera grandiosità il Santuario se morte prematura non l'avesse colto.

Anche qui osservo le stesse spilorcherie, lo stesso accattonaggio che negli altri Santuari. Benchè esistano dei provvedimenti severi, benchè si legano nelle chiese gli editti che proibiscono agli improvvisati ciceroni di seccare il viandante, ai questuanti di elemosinare in chiesa; pure questi così si attaccano sempre e dovunque. Sono come le mosche di settembre che per quanto le soacci, ritornano insistenti a intaccarti il viso!

E con la vista a questo Santuario il pellegrinaggio è finito. Nel 1902 ri-

corre il centenario della traslazione della Sacra Casa. Per quell'epoca i lavori nel Santuario devono essere compiuti e le feste si faranno con la maggior solennità possibile. Allora vi saranno certo dei grandi pellegrinaggi, fra i quali, non ultimo, vorrà essere pure il friulano. Fin da ora invito perciò i friulani a venire a questo Santuario dove si provano quelle dolci commozioni che non si possono provare se non nella lontana Terra Santa

L'ora presente

Fra le accuse che i nostri avversari ci ricantano su tutti i toni è anche quella di non essere moderni, di avere in uggia la modernità come il pipistrello la luce, di stare attaccati alle vecchie idee, come i polipi allo scoglio.

E' uno dei sofismi buttati là per far colpo sulle piccole anime dei deboli, che non hanno idee proprie, che pensano e dicono quello che vuole la moda.

Ora se la modernità, vuol dire conformità della nostra vita intellettuale e morale alle rette esigenze dell'età moderna essi ci accusano falsamente.

Antonio Fogazzaro, l'uomo che è sceso con propositi cristiani nel campo dell'arte, che diede accenti cristiani e quasi mistici alla sua poesia, scrive: Tutte le istituzioni e tutte le attività prendono legge da un ideale di bontà, di carità e di bellezza riconosciuto come volontà divina, e segno di Dio.

Questo ideale si incarna e si manifesta in una religione vecchia e sempre fiorente di gioventù, che è eternamente moderna, la religione cristiana.

Ed è appunto da questo sublime ideale che i cattolici attingono le aspirazioni e le norme da seguirsi nelle manifestazioni del loro pensiero.

Che sarebbe mai della civiltà, se il concetto del giusto e del bello fosse qualche cosa di amorfo e di accefo, soggetto ai capricci dell'uomo ed alle vicissitudini dei tempi?

Noi adunque abbiamo i nostri principi la nostra fede immutabile come Dio che ne è l'autore, ma il dogma lungi dal tarpare le ali agli ingegni, li seconda e li guida alle più vertiginose altezze.

Il dogmatismo non ci rende poltron del pensiero, né fossilizza il nostro intelletto; esso è la base e lo stimolo d'ogni vero progresso.

Se poi per essere moderni è necessario sottocrivere a tutte le moderne teorie a tutte le strampalate ipotesi, che sostengono i cultori delle scienze, è fondata l'accusa dei nostri avversari. Per essere moderni non ripudieremo il nostro glorioso passato, né ci getteremo ciecamente in braccio a quella scienza, che secondo i suoi più caldi apostoli, tante volte fallì alle sue promesse.

Se per esser moderni è necessario fare l'arte per l'arte, ancora è vera l'accusa degli avversari, perchè secondo noi l'arte ha una missione educativa, l'arte deve colto splendore e colle attrattive del bello condurre al bene.

Per noi l'arte a Dio nipote, deve sollevare il pensiero alla bellezza infinita che si rispecchia nelle creature.

Perciò noi deploreremo sempre l'opera dei simbolisti, dei parnassiani, dei decadenti, dei superuomini, che fecero una vera rivoluzione nel campo letterario. E in questo noi non siamo soli perchè anche Enrico Rencioni, certo non scapetto di bigottismo, li chiama con frase scultoria *idealisti della porcheria*. Ci inchiniamo davanti alle inenarrabili conquiste delle scienze sperimentali; ma andiamo altresì orgogliosi

di propugnare i nostri principii religiosi, e filosofici, e di proclamare che fonte perenne di civiltà fu e sarà sempre il dogma cristiano incarnato nel vivere civile.

La più bella modernità per noi cattolici è di spiegare alla luce del sole la nostra immacolata bandiera, educare la gioventù ed il popolo, le classi più facili alle illusioni, a lasciarsi raggiungere da abbaglianti miraggi.

I tempi che attraversiamo sono tempi di febbrile azione e attività, i figli delle tenere lavorano con lena quasi eroica per sovvertire l'ordine sociale. E noi applicheremo il principio cristiano alla vita intellettuale e morale dei popoli, propugnando la democrazia cristiana intesa nel suo vero concetto. Così saremo moderni sì, ma di una modernità retta, cristianamente intesa.

LEONE XIII
Impressioni dell'Em.mo Card. Sarto

Da una lettera indirizzata il 17 corr. da Roma al Direttore del *Cittadino di Mantova* da Sua Eminenza il Cardinale Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia, togliamo il seguente tratto, certo di far cosa gradita a quanti si interessano del grande Pontefice, oggetto della universale ammirazione.

«... Delle impressioni avute dalla visita del Santo Padre, devo dirvi proprio senza esagerazione, che se ogni volta dal 1879 in qua ho visto Leone XIII sempre giovane, in questa occasione l'ho trovato meglio, e meglio assai che in tutte le altre, e al pari di me hanno dovuto confessare la stessa cosa quanti ebbero la grazia di avvicinarlo.

«Di salute prosperosa, di freschissima memoria così da ricordare le cose più minute, di sollecitudine come pel bene della Chiesa universale così delle Diocesi, delle città e persino delle persone, dimostrando ad evidenza di essere Lui il vero Capitano che governa la Chiesa, senza subire influenza di persone e senza commettere a chiechessa nemmeno nelle cose più minute il particolare governo. Un prodigio vivente della Provvidenza che lo conserverà, io lo spero, non solo ad annos Petri ma et ultra. *Facit Deus.*»

Il decano dei parroci d'Italia

E' un tipo straordinario di longevità opefosa. Si chiama D. Sebastiano Gigli, ha passati i 98 anni ed è parroco da 72 anni a Monastero di Ombrone in diocesi d'Arezzo. Nacque l'11 settembre 1801 nel popolo (parrocchia) di S. Maria a Dofana e nel febbraio del 1828 andò parroco ad Ombrone, donde non si mosse più. Tuttora attante nella persona, cammina senza bastone, legge senza occhiali, compie gli uffici del suo ministero celebrando messa e spiegando la dottrina cristiana come nei lontani tempi della sua gioventù. Ricorda i fatti storici più salienti del principio del secolo: fu testimone del passaggio di Pio VII da Cesena. Un particolare curioso: appena nato, fu battezzato in casa dalla comare per pericolo di vita, come si narra sia successo del cardinal Canossa, morto testè ultranagenario.

UN EPIGRAMMA
a proposito del monumento
a Carlo Alberto.

Come i lettori ricorderanno, la statua di Re Carlo Alberto arrivò dalla fusione con tale ritardo, che si fece ap-

pena in tempo, e con grande fatica a porla alla meglio sul cavallo di bronzo, ma senza staffe e senza porle in mano la sciabola. Così incompletamente il monumento venne inaugurato.

Ora, dovendosi porre in definitivo assetto il monumento, gli venne intorno costruito uno steccato.

L'epigrammatico spirito romanesco non dimandava di più: ed è stato subito posto in circolazione il seguente gustoso epigramma:

Due giorni dopo l'inaugurazione
Ancor non è la triste sorte doma:
In esilio ad Oporto, in gabbia a Roma.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seguito della seduta pom. di ieri)
Roma, 27. — Circa la petizione dei 10 mila maestri, *Fracassi* svolge la seguente proposta: La Camera confidando che il ministro della P. I. presenterà al più presto progetti di legge per regolare le seguenti materie: pareggiamento degli stipendi, ordinamento del monte pensione, riforme dell'istruzione obbligatoria del consiglio scolastico.

Il *Presidente* indice la votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno presentato da Aquini e da altri 11 deputati. Risposero sì 107, no 145.

Segue quindi la discussione della mozione Cambray-Digny.

Il *Presidente* fa una dichiarazione, circa la sua condotta tenuta nella seduta di sabato verso l'on. Pantano, al quale dice: Se ella oggi, quando io darò facoltà di parlare all'on. Venturi, intende di cominciare lei a parlare come avvenne sabato io dichiaro che ella si ribella all'autorità e alle ingiunzioni del presidente ed al voto della Camera e rende impossibile continuare nella discussione. (Approvazioni). Io non ho dal regolamento alcun modo di farla tacere, né ho alcuna facoltà esplicita di espellerla dalla sala, che è il metodo seguito in altri parlamenti in casi consimili. Evidentemente coloro che hanno compilato il regolamento giammai si erano immaginati che nella Camera italiana potesse avvenire uno scandalo simile, (vive approvazioni, proteste all'estrema sinistra), che un deputato si ribellasse all'autorità del Presidente e tenesse in non cale una votazione della Camera. (Commenti).

E' la prima volta che questo succede nella Camera italiana, ora io devo dire francamente che non offendiamo il regolamento in un modo per farlo tacere o per espellerlo dall'aula e non volendo d'altra parte suscitare conflitti e violenze personali, mi rimane solo da far questo: Dichiarare che l'on. Pantano non riconosce l'autorità del Presidente e della Camera e che è impossibile continuare nella discussione. E lasciando a lui piena ed intera la responsabilità, io dovrò coprirmi e togliere la seduta. (Vive approvazioni, rumori e proteste all'estrema sinistra).

Voci all'estrema sinistra: La responsabilità è di tutti voi (Rumori).

Pantano protesta contro le parole del Presidente che lo offendono come uomo e come rappresentante della nazione. E' la prima volta che in un Parlamento italiano la presidenza invece di tutelare i diritti della minoranza li viola. (Approvazioni all'estrema, rumori).

Il *Presidente* dà facoltà di parlare all'on. Venturi.

Pantano comincia a riprendere il discorso interrotto sabato.

Il *Presidente* si alza e scioglie la seduta. (Vivissime approvazioni, vivissimi rumori e proteste all'estrema sinistra).

La seduta termina alle 17.35. Domani seduta alle 10 e alle 14.

Notizie Vaticane

La salma del card. Mazzella. — La salma dell'Em.mo Mazzella, rivestita degli abiti pontificali è stata disposta sul letto funebre. Vegliano la salma gli alunni del collegio germanico presso il quale era alloggiato. Il trasporto funebre avrà luogo in forma privatissima. Il funerale solenne, come di consueto, sarà celebrato nella chiesa titolare.

La Congregazione dei Riti. — Stamane fu tenuta l'ultima Congregazione dei Riti, per la canonizzazione della beata Margherita da Cascia.

Il Papa per il card. Mazzella. — Si è oggi radunata la Sacra Congregazione dei Riti. Sul termine dell'adunanza il Santo Padre pronunciò un breve discorso affettuosissimo commemorando il testè defunto card. Mazzella, prefetto della stessa Congregazione. Sua Santità ebbe per la memoria del compianto Eminentissimo parole ispirate alla più alta considerazione ed al più vivo rammarico per la immatura sua perdita.

Notizie Esterne

La guerra anglo-boera

Fatto d'armi e nuove fortificazioni. — Londra, 27. — Il *Times* ha queste notizie: «Gli inglesi tentarono domenica di attirare un distaccamento boero tra due fuochi, ma dovettero ritirarsi, dopo aver perduto alquanto uomini. Le autorità del Transvaal impiegano gli indigeni a costruire trincee attorno a Johannesburg.»

I boeri ricorrono alla Germania ed agli Stati Uniti. — Bruxelles, 27. — La missione boera giungerà ai primi d'aprile a Napoli e si recherà direttamente a Berlino; poi, per la via di Anversa, andrà a Nuova York. Si dice che la missione sia stata incaricata di offrire alla Germania ed agli Stati Uniti il protettorato delle due repubbliche boere, a patto che quelle due potenze le salvino dal giogo inglese.

Al Senato belga. — Bruxelles, 27. — Al Senato, discutendosi il bilancio degli esteri, mons. Kessen fa alcune riserve sulla situazione creata al Papa in seguito all'occupazione degli Stati pontificii. Se avvenisse la pace fra il Quirinale e il Vaticano, l'influenza del cattolicesimo nel mondo sarebbe rovinata in dieci anni. L'onore della Chiesa ne esige l'indipendenza. L'oratore esalta l'istituzione dell'arbitrato internazionale, che mai però prevarrà se il Papa non ne sarà l'organizzatore. Conclude dicendo che la conferenza per la pace all'Aja abortì, perchè il Papa ne fu escluso e ne seguì una guerra orribile. Il ministro degli esteri, rispondendo a Kessen, dichiara che il Belgio mantiene rapporti di vivissima simpatia col Papa, ma le sue relazioni con l'Italia sono altrettanto amichevoli, quanto quelle colle altre Potenze.

Mahmud Pascià. — Ginevra, 27. — Mahmud Pascià rifiutò sdegnosamente le proposte fattegli fare dal Sultano, di tornare con grandi vantaggi a Costantinopoli. Egli s'è messo in relazione coi capi dei «giovani turchi» e intende incominciare una seria lotta contro Abdul-Hamid.

Crisi in Danimarca. — Copenaghen, 27. — Il gabinetto Hörring nell'impossibilità di poter governare per

manca di una maggioranza ministeriale, ha ieri rassegnate nelle mani del re le proprie dimissioni.

Notizie Italiane

Università chiusa. — Roma, 27. — Stamattina gli studenti raccoltisi nel cortile della Sapienza, acclamarono la Costituente, rinnovando la dimostrazione di ieri. Quindi, saliti al piano superiore, cercarono d'invitare i compagni ad abbandonare le lezioni. Intervenne il rettore, ma invece di pacificarsi gli studenti aumentarono il chiasso. Quindi uscirono nella via, dove lentamente si sciolsero. L'Università per ordine del rettore, dopo consultato il Consiglio Accademico, fu chiusa.

Il senatore Nunziante. — Napoli, 27. — Stamane è qui morto il senatore Antonio Nunziante, primo presidente della nostra Corte di Cassazione. Contava 70 anni e la sua carriera giudiziaria data dal 1853; essa fu rapida tanto che nel 1862 era già consigliere di Cassazione. Era magistrato insigne per dottrine e reputato per la sua severa rigidità. La sua nomina a senatore porta la data del 4 dicembre 1890.

Comizii proibiti. — Pavia, 27. — Il comizio privato «pro-ostuzionismo» indetto per ieri sera, venne subito sciolto dall'autorità. Gli intervenuti protestarono con una dimostrazione pacifica, cosicchè restò inutile l'intervento della truppa.

Torino, 27. — La questura vietò il comizio socialista ch'era stato indetto per questa sera contro il decreto-legge ed a favore dell'ostuzionismo.

Dalla Provincia

Valle di S. Pietro

Sulla breccia. — Quando gli arieti si danno a cozzare contro qualche ostacolo che si para loro d'innanzi, non s'arrestano più fin che la dura cervice non si spacchi.

Applicate il fatto a quel messere delle cause perdute che in mezzo al naufragio s'appiglia ad una tavola di salvezza per non perire nelle onde del But che minacciano di travolgerlo. E sapete qual è questa tavola di salvezza? Nientemeno che la citazione di un periodo uscito dalla bocca di un prelado di Santa Chiesa, di Mons. Scalabrini, uno dei più zelanti difensori dei diritti del Clero e del Pontificato. Bisogna ben dire che quando un mangiapreti, in camicia rossa arriva a questo punto, deve aver perduto anche il pudore, specialmente quando ha il coraggio di levare un periodo senza precedenti e conseguenti, per interpretarlo in suo favore. Ma che vi frulla per la testa, signor *Azecca-Garbugli*? Credete che il Vescovo di Piacenza abbia inteso di parlare di quel *vessillo* che sventola sul vostro capo, quando lo esponete come *reclame* per le vostre feste da ballo? Oh! quanto siete ingenuo, messere. Quelle parole proferite dal Monsignore suonano bene sul labbro di qualunque sacerdote e sono l'espressione di quell'amor patrio che aleggia intorno al *vessillo immortale* di chi combatte per l'ideale della fede e della religione.

E voi vorreste interpretare le sue parole come un inno ai martiri della rivoluzione?

Non vi siete mica dimenticato di quella vilissima accusa che fecero i liberali all'Arcivescovo di Sorrento, a proposito della bandiera di Vico E-

quense, che fu benedetta solamente quando fu decorata d'un emblema religioso?

Allora vedete la calunnia ricade sul capo di chi l'aveva inventata, come un po' alla volta, speriamo, voi sarete costretto a rimangiare la vostra.

Intanto nel caso nostro individuale, io vi sfido pubblicamente a formulare l'accusa e ad intentare il processo, senza tanti *garbugli* e se non avete danaro per far ciò, ricorrete alle solite feste da ballo di beneficenza.

Non entro nella questione delle quasi trecento *perpetue* che leggono il *Cittadino*, la Redazione del Giornale conoscerà quanti sono i suoi lettori! (1)

Moggio

27 marzo.

Un benemerito che scompare. — Ieri ebbero luogo qui i solenni funerali del cav. maggiore Antonio di Gaspero morto sabato passato in Udine. Circa mezzogiorno e mezzo giunse il feretro col treno omnibus ricevuto alla stazione da più che un migliaio di persone. Un vero avvenimento! L'illustre defunto scende nella tomba con vivo rimpianto poichè con lui scompare un assiduo e benemerito illustratore delle memorie antiche del nostro paese; con lui scende nella fossa, come ben disse nel suo bellissimo discorso mons. Abate, quegli che avea per suo ideale Moggio, e che tanto spese del suo largo censo in documenti per compilare una storia esatta dell'illustre abazia. E a noi piace far noto anche come la desolata sua moglie onorò la sua troppo precoce dipartita con generose beneficenze qui e nel paese dove egli tanto cooperò per l'incremento dell'agricoltura. *Figi.*

Codroipo

27 marzo.

Un bel originale. — Certo Bresanutti Francesco, pregiudicato, essendo stato con sentenza 20 andante dalla Pretura di Codroipo, condannato a 5 giorni di reclusione per furto, si presentò al brigadiere Antonio Mora e al carabiniere Pietro Baggio, chiedendo il certificato di carcerazione onde scontare la pena. Il bello si fu però allorchè gli venne rifiutato tale documento, egli s'inviperì come una bestia, ed oltraggiò detti carabinieri, con le parole di canaglia, birbanti, assassini e... dico poco.

Fu denunciato.

Porcia di Pordenone

27 marzo.

Sempre vandali! — Ignoti introdotti nel fondo di Barbara Pietro, tagliarono un filone di viti che lasciarono al suolo, arrecando al proprietario un danno di L. 70 circa.

(1) La Redazione del Giornale tiene a far noto al sig. X della *Patria del Friuli* che il *Cittadino Italiano* è senza dubbio il giornale più diffuso della Provincia di Udine, come ognuno può verificare da se, recandosi all'ufficio postale dove si riscontra che la nostra Amministrazione paga una somma mensile, di gran lunga superiore a quella di tutti gli altri giornali, per abbonamento postale. *N. d. R.*

quense, che fu benedetta solamente quando fu decorata d'un emblema religioso?

Allora vedete la calunnia ricade sul capo di chi l'aveva inventata, come un po' alla volta, speriamo, voi sarete costretto a rimangiare la vostra.

Intanto nel caso nostro individuale, io vi sfido pubblicamente a formulare l'accusa e ad intentare il processo, senza tanti *garbugli* e se non avete danaro per far ciò, ricorrete alle solite feste da ballo di beneficenza.

Non entro nella questione delle quasi trecento *perpetue* che leggono il *Cittadino*, la Redazione del Giornale conoscerà quanti sono i suoi lettori! (1)

Moggio

27 marzo.

Un benemerito che scompare. — Ieri ebbero luogo qui i solenni funerali del cav. maggiore Antonio di Gaspero morto sabato passato in Udine. Circa mezzogiorno e mezzo giunse il feretro col treno omnibus ricevuto alla stazione da più che un migliaio di persone. Un vero avvenimento! L'illustre defunto scende nella tomba con vivo rimpianto poichè con lui scompare un assiduo e benemerito illustratore delle memorie antiche del nostro paese; con lui scende nella fossa, come ben disse nel suo bellissimo discorso mons. Abate, quegli che avea per suo ideale Moggio, e che tanto spese del suo largo censo in documenti per compilare una storia esatta dell'illustre abazia. E a noi piace far noto anche come la desolata sua moglie onorò la sua troppo precoce dipartita con generose beneficenze qui e nel paese dove egli tanto cooperò per l'incremento dell'agricoltura. *Figi.*

Codroipo

27 marzo.

Un bel originale. — Certo Bresanutti Francesco, pregiudicato, essendo stato con sentenza 20 andante dalla Pretura di Codroipo, condannato a 5 giorni di reclusione per furto, si presentò al brigadiere Antonio Mora e al carabiniere Pietro Baggio, chiedendo il certificato di carcerazione onde scontare la pena. Il bello si fu però allorchè gli venne rifiutato tale documento, egli s'inviperì come una bestia, ed oltraggiò detti carabinieri, con le parole di canaglia, birbanti, assassini e... dico poco.

Fu denunciato.

Porcia di Pordenone

27 marzo.

Sempre vandali! — Ignoti introdotti nel fondo di Barbara Pietro, tagliarono un filone di viti che lasciarono al suolo, arrecando al proprietario un danno di L. 70 circa.

(1) La Redazione del Giornale tiene a far noto al sig. X della *Patria del Friuli* che il *Cittadino Italiano* è senza dubbio il giornale più diffuso della Provincia di Udine, come ognuno può verificare da se, recandosi all'ufficio postale dove si riscontra che la nostra Amministrazione paga una somma mensile, di gran lunga superiore a quella di tutti gli altri giornali, per abbonamento postale. *N. d. R.*

Cronaca Cittadina

DIABLO SACRO

Giovedì 29 — ss Pastora e c.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 29 — Saclie.

Il morbillo. — Oggi vennero denunciati circa una dozzina di casi fra la città e dintorni.

FINE.

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

presso Darrell Court, dove era stata posta la prima pietra di una chiesa cattolica, ed egli lesse la iscrizione che diceva: in memoria di perpetuo pentimento e di perpetua gratitudine, i suoi sentimenti verso Edmund Neville divennero più benevoli. Se avesse potuto leggere nel cuore di lui vi avrebbe veduto più affetto e più afflizione che la lapide non potesse ricordare.

Margaret e Ginevra erano un'altra volta insieme sul terrazzo di pietra di Grantley Manor; esse guardavano i boschi lontani di Darrell Court, le torricelle di Heron Castle, e quindi i loro occhi incontravansi, e un so-

spiro o un sorriso teneva il luogo delle parole, ch'è i loro cuori erano troppo pieni, nè riusciva ad esse facile il parlare. Le prove, i dolori erano passati, come le scene di un drama, e ormai pareva che la loro vita dovesse trascorrere in luoghi piacevoli e tra le comodità cui procurano le ricchezze. Nei loro cuori dominava un sentimento di gratitudine per essere sfuggiti ai pericoli, per aver raggiunto il porto; e, se Ginevra volgeva meno il pensiero a questa vita e più ad un'altra, se le sue speranze e le sue gioie erano più alte e le sue aspirazioni tendevano a una meta più sublime che quella di sua sorella era cosa strana? Non le avea forse la vita mostrato una profondità di mali che la inesperienza non può scandagliare? Il suo spirito non s'era forse librato sui confini dell'eternità, e non avea quasi preso il volo verso la dimora celeste?

Ginevra ritornò alla vita, ai suoi doveri e alle sue gioie, nessun sorriso era più dolce

del suo, nessuna serenità più profonda, nessun affetto più commovente; ma sulla sua fronte ella recava un'impronta che nulla poteva cancellare; la morte era stata presso a lei, avea lasciato un messaggio per la sua anima, e le melodie della terra non potevano vincere quella voce. Ciò era una pena per Edmund in mezzo alla sua felicità; gli pareva sempre che un angelo si trattenesse presso a lui, e che ella gli fosse stata restituita soltanto per un po' di tempo, a fine di salvarlo dalla disperazione e di insegnargli il pentimento.

Nelle antiche stanze di Heron Castle Margaret era come un lieto raggio di sole; ella era amata oltre ogni dire da Walter e dai genitori di lui, era la gioia e il vanto dei loro cuori. Dopo essere stata la più felice delle spose, divenne la più felice delle madri. Un paio d'anni appresso alla stessa finestra ove, nella sua vivacità fanciullesca, ella avea così spesso disturbato Walter mentre stava coi suoi libri, ella teneva tra le braccia un florido

bambino sorridente, il cui volto era lieto come il suo.

Alcuno avea una volta paragonato le due sorelle a una mattina d'estate e a una notte illuminata dalla luna. La mattina d'estate volge a un magnifico meriggio, la notte illuminata dalla luna divina ogni anno più splendida, ma di una luce non terrena. Margaret e Ginevra, di edificazione a tutti col loro esempio vivono serenamente; ma la vita può recar loro nuove tempeste. Accomiatiamoci da esse mentre il sorriso è ancora sulle loro labbra, e la gioia nei loro cuori, desiderando loro prosperità. Possano le loro vie essere quelle del conforto e della pace!

FINE.

L'arrivo di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo

Domani a sera col diretto delle 5 sarà di ritorno dal Pellegrinaggio a Roma S. Ecc. Mons. Zamburlini.

Saranno ad attenderlo alla Stazione una rappresentanza del Capitolo, della Curia, una del Comitato per il Solenne Omaggio, ed una rappresentanza del nostro giornale.

La contessa ed il conte di Lonyay. — Ieri sera col treno accelerato di Cormons delle 8, provenienti da Miramar giunsero nella nostra stazione il conte e la contessa (ex arciduchessa Stefania) Lonyay con un seguito di quattro persone. Durante la fermata fu loro servito il pranzo previamente ordinato.

Col treno diretto delle 8.23 gli sposi ed il seguito partirono per Genova. Essi viaggiavano nel *wagons-Lits* che fa il servizio Trieste-Milano. Noi eravamo informati di questo passaggio fin dal mezzogiorno di ieri, ma involontariamente l'annuncio fu ommesso. La notizia, anche da noi data, secondo la quale Stefania non potrà più portare né il titolo di arciduchessa né quello di Altezza Reale, viene confermata dal fatto che sul *laissez-passer* rilasciato dall'ambasciata italiana di Vienna era semplicemente scritto *contessa e conte di Lonyay*.

Azione completa. — Sotto questo titolo, nell'ultimo numero del periodico *Solenne Omaggio*, troviamo parole di vivo encomio per l'arcidiocesi nostra che ha acquistato titolo di speciale benemerita nel concorso all'Opera del Solenne Omaggio a G. C. Redentore.

Se ciò torna d'onore per i cattolici friulani, deve altresì servire di sprone a quelli che ancora non hanno dato il loro nome quali soci promotori o cooperatori.

Le adesioni si ricevono dal tesoriere della Commissione Diocesana Rev. mo D. n. Francesco Osterman, presso la Rev. ma Curia Arcivescovile.

Il Collegio di Topo Wassermann. — Nella seduta che tenne il Consiglio Provinciale l'altro ieri, la Deputazione Provinciale presentò al Consiglio le deliberazioni concernenti il Collegio suddetto.

Il Consiglio approvò queste proposte con un lieve emendamento dell'avv. Casasola al II° comma.

Secondo queste norme la Deputazione « è investita di tutti i poteri occorrenti per provvedere, sia direttamente, sia coll'opera di una speciale Commissione, e sempre d'accordo con la rappresentanza comunale di Udine, alla erezione del Collegio, alla sua organizzazione (comprese le nomine del personale) e dallo statuto da cui deve essere retto internamente, e che verrà sottoposto alla deliberazione del Consiglio Provinciale entro 6 mesi dall'apertura del Collegio Convitto. »

— Alla proposta di inscrivere la Provincia fra i soci perpetui della « Dante Alighieri », il cons. Casasola dichiarò di dare voto contrario. Osservò anzitutto che la « Dante Alighieri » ha carattere anche politico, e perciò crede che l'argomento sia estraneo alle attribuzioni del Consiglio, che sono essenzialmente amministrative.

Alunni che visitano lo stabilimento di sede dei fratelli Volpe. — Ieri dicemmo della circolare del prof. Pizzio agli insegnanti elementari, e ieri stesso gli alunni della Vª elementare dei Teatri visitarono la fabbrica sede dei fratelli Volpe. Erano accompagnati dal loro maestro e visitarono lo stabilimento guidati gentilmente dal signor G. B. Volpe. Colà attendevano il prof. Pizzio.

Le reclute della classe 1879. — Si è iniziata oggi la presentazione al distretto della classe 1879. Come al solito si vedono girare per la città comitive di giovanotti precedenti dalla tradizionale armonica e cantando a squarciagola.

Per gli ammalati poveri. — Ieri si riunì la Commissione incaricata di studiare la cura degli ammalati poveri a domicilio.

Venne stabilito che il medico curante rilascerà agli ammalati i buoni per i medicinali ed il vitto, ed i primi saranno forniti dalle farmacie autorizzate dal Comune, ed il secondo dall'Ospitale.

Sarebbero poi sussidiati anche i convalescenti usciti dall'ospedale.

Bravo, perdinci! — L'ameno corrispondente udinese dell'*Adriatico* manda al suo giornale:

« I gesuiti in Friuli. — In questi giorni a San Guarzo di Cividale si compirono gli esercizi tenuti da un padre gesuita con largo concorso di contadini anche di San Pietro e non contadini da Cividale. A Moimacco poi vi furono due gesuiti per una missione. Bravissimi, dal momento che il Governo li protegge! »

Era tempo che un'autorevole rappresentante della stampa liberale, levasse alta la sua voce, contro le mene ed i trucchi propositi degli affiliati alla setta Sant'Ignazio di Lojola!

La sicurezza dei teatri cittadini. — Ieri la Commissione governativa per la sicurezza dei teatri, visitò il nostro Sociale, e domani visiterà anche il Minerva. In seguito a dette visite, la Commissione si radunerà per i provvedimenti da prendersi in proposito.

Mendicante finto muto. — Antonio Venturini, d'anni 33, da Gemona, bracciante, a Camino di Codroipo, facendosi credere sordo muto, importunava i passanti chiedendo l'elemosina; e richiesto delle generalità, siccome muto di professione, non le poté dare, per cui venne inviato a Udine per la sua identificazione. Esso è un pregiudicato, e dovrà passare sotto processo per questua e vagabondaggio, per la qual cosa venne passato alle carceri, e questa misura bastò perchè gli si sciogliesse lo scilinguagnolo.

Teatro Sociale. — Ieri sera, per indisposizione improvvisa del tenore, dopo il primo atto si dovette sospendere l'esecuzione della *Manon*, e continuare lo spettacolo con la esecuzione completa dell'opera *Fedora*. Furono applauditissimi tutti gli artisti. Questa sera riposo, e domani *Fedora*.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di aprile 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti a tutto giugno 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei num. 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1 aprile p. v., l'orario per servizio del pubblico, è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

Mangia, beve, dorme e non paga. — Il trattore del « Leon bianco » denunciava all'ufficio di P. S. che un *galantuomo*, certo Pietro Faidutti di Antonio d'anni 38 calzolaio di Latisana, dopo di aver bellamente mangiato e bevuto a pancia piena, domandò un letto per dormirci, promettendo di pagare il tutto il giorno dopo, ma dopo aver riposato dichiarò di non possedere nemmeno un soldo.

Per la qual cosa il Faidutti venne messo al buio.

Per ferita alla regione frontoparietale, fu medicato all'ospedale certo Costantino Dignan fu Angelo, d'anni 60 da Cussignacco; guarirà in dieci giorni.

Per ferita all'indice destro fu medicato il carradore Giovanni Sielino d'anni 49, da Pasian Schiavonesco; guarirà in dieci giorni.

Alla testa si ferì accidentalmente Fortunato Marzinotto d'anni 21 da Laipacco; all'Ospitale fu dichiarato guaribile in 6 giorni.

Per finire. — Fra due cacciatori paesani:

— Dimmi, come va che il tuo cane è tanto ben ammaestrato, docile, intelligente?

— Per un mese io lo feci ogni giorno accovacciare ai miei piedi leggendogli gravemente alcune pagine dell'*Intelligenza delle bestie*, opera del dottor F. F.

Dai rapporti della Questura

A Codroipo fu arrestato Francesco Bressanutti per oltraggi ed altro contro autorità.

— A Cividale Giovanni Ongaro per evasione ed inosservanza di pena.

— A Pordenone il vagabondo ed ozioso Remigio Rosso.

FRANCESCO COGOLO
Via Grazzano 91 — Udine.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 27. (Lucano). — Alla seduta.

— Coi treni di stamane e del meriggio sono arrivati a Roma tutti i deputati che si erano sin da sabato assentati. I corridoi di Montecitorio hanno subito ripreso l'animazione degli scorsi giorni. Già prima della seduta si prevede qualche burrasca, essendo gli animi eccitatissimi e tanto più che l'estrema riunitasi nella solita *sala rossa* ha stabilito di continuare animosamente nella via intrapresa. Il discorso-dichiarazione di Colombo venne ascoltato da prima con grande attenzione ed in perfetto silenzio. Quando poi la destra ed il centro uscirono in vive approvazioni ad alcune frasi, l'estrema sinistra incominciò a rumoreggiare. La paternale presidenziale non raggiunse però lo scopo cui tendeva, giacchè appena data la parola a Venturi, dall'estrema si levò un solo grido: No, no! deve parlare Pantano. Questi infatti si alzò e incominciò: ... Come diceva, allorchè il plebiscito della Lombardia, Piacenza compresa... Colombo batte un formidabile pugno sul tavolo, si alza e si pone fieramente la tuba che gli viene portata dal segretario Lucifero. Intanto l'estrema sinistra applaude Pantano. D'Annunzio, come neofito, batte le mani con maggiore entusiasmo degli altri.

La proroga della Camera. — Circola insistente la voce che il Governo sarebbe intenzionato ad attendere anche per due o tre giorni; scorsi i quali se l'on. Pantano ed i suoi amici dell'estrema non recederanno dai metodi di ostruzione violenta a cui si sono abbandonati, la Camera sarebbe prorogata insino a dopo le feste pasquali.

L'estrema sinistra riunita. — Oggi si è riunita l'estrema sinistra, nominando dal proprio seno un Comitato composto degli onorevoli Bissolati, De Andreis, Fazi, Garavetti, Mirabelli, Prampolini, Turati e Vendemini col mandato di attendere a coordinare all'azione parlamentare del partito la propaganda nel paese per la difesa delle pubbliche libertà.

Le proteste degli elettori del D'Annunzio. — L'on. D'Annunzio, a quanto assicurasi a Montecitorio, ha ricevuto parecchie proteste degli elettori, per il suo passaggio all'estrema sinistra. E' da notarsi che il collegio di Ontona a Mare è eminentemente conservato.

La protesta degli studenti cattolici. — Gli studenti cattolici, riuniti, hanno votato un ordine del giorno di protesta contro la chiusura dell'Università in seguito alle dimostrazioni odierne.

Un provvedimento di Bacelli. — Si assicura che il ministro della P. S. in seguito alla riunione tenuta dagli studenti dell'Università di Bologna d'incoraggiamento all'estrema sinistra pel proseguimento dell'ostruzionismo, ha inviato una circolare ai rettori delle Università, con la quale si proibiscono le riunioni nei locali universitari quando queste non hanno per scopo la trattazione di questioni di studi.

L'istruzione agraria nelle scuole rurali. — In seguito alle notizie richieste dal ministro della P. I. sull'andamento dell'istruzione agraria nelle scuole rurali, risulta che oltre duemila scuole sono fornite di campicello, e di questi più di 600 sono stati ridotti a coltura razionale per l'insegnamento dei premi elementari di agricoltura. Si spera col prossimo anno scolastico di estendere il beneficio di tale insegnamento a tutte le scuole, e dai risultati che man mano saranno accertati, il ministero si servirà per compilare istruzioni e norme di carattere stabile che disciplinino l'insegnamento stesso.

Camera dei Deputati

(Seduta ant. d'oggi 28 marzo)

Roma, 28. — Sotto la presidenza del vice-presidente Palberti, si apre la seduta alle 10. Letto e approvato il verbale, segue la discussione sul disegno di legge relativo alla marina mercantile. Si discute sugli emendamenti presentati alla legge. Parlano Franchetti, Ferraris Maggiorino, Pompili, Guerci e Vischi. Bettolo, ministro della marina, si associa alle preghiere dell'on. Afan de Rivera e propone che si continui domani mattina la discussione della legge. La proposta di Bettolo è approvata. La seduta è tolta alle 10.50.

(Seduta pomeridiana)

Si apre alle 14 sotto la presidenza Colombo. Barzilai parla sul processo verbale. Dichiarò i suoi amici non aver deliberato proposito di ribellarsi all'autorità del presidente. Conchiude coll'invitare la Camera a mostrarsi ossequiente al presidente, che non molto tempo addietro ricordò che soltanto con la pazienza si vince l'ostruzione, ed a lasciar svolgere l'ordine del giorno. Segnò quindi alcune risposte ad interrogazioni.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Vittorie ed occupazioni inglesi
Londra, 28. — Il *Daily Mail* (seconda edizione), pubblica un dispaccio da Fauresmith che Clements occupò il 27 corr. Jayersfontein e Fauremith senza incontrare opposizione.

Successo boero
Masern, 26. — Un distaccamento inglese entrando a Ladybrand venne respinto dai boeri.

Gli orangisti
sulla strada di Kimberley
Londra, 26. — Il *Daily Mail* ha da Kimberley che quattrocento orangisti occupano lo strada fra Kimberley e Paardeberg.

La porta aperta in Cina
Washington, 23. — Il segretario di Stato Hady pubblica una lettera in data 20 corr. annunciante che avendo ricevuto adesione da tutte le potenze comprese l'Italia, considera definitivamente ottenuto l'accordo alla politica della porta aperta in Cina.

Due milioni di « deficit »
nella Cassa di risparmio galiziana
Leopoli, 28, (P). — Nell'assemblea generale della Cassa di risparmio fu comunicato che il bilancio pro 1899 chiude con un deficit di fior. 975661, il quale dovrà essere coperto dal fondo di riserva.

Il deficit è la conseguenza di un panamino scoperto mesi fa nel quale erano compromessi ragguardevoli personaggi.

Vittoria della lista democratica

nelle elezioni di Trieste
Trieste, 28. — Ieri vi fu la giornata delle elezioni comunali.

Hanno votato gli elettori del Quarto corpo. L'animazione non fu grande — anche perchè non vi era che una lista, quella dell'Associazione Democratica.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 marzo 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 94.15
Italiana Italia	L. 100.70
Exterieur	fr. 73.45
AZIONI	
Mediterranee	L. 545.—
Banca d'Italia	> 908.—
Edison	> 416.—
Costruzioni Venete	> 73.—
Napoleoni	21.35
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 106.90
Sterline	> 26.94
Marchi	> 131.55
Corone	> 110.90

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro

Premiato con medaglie d'oro e d'argento
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Bolle pasquali

Presso la tipografia del Patronato trovasi un grande assortimento di *Bolle pasquali* con emblemi a cromo da L. 0.70, 0.80, 1.00, 1.10, 1.20 e più al cento; su carta colorata da Cent. 40 in più al cento.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d'un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovansi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute!!!
Cura primaverile del sangue
Il chiariss. dott. GIA CINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile » anche dagli stomaci più delicati.
ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.
Deposito biancheria confezionata da Signora
CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 5000
Corredi da Casa e Neonati.
Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.
Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio UDINE
Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO - Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Messali - Uffici della Settimana Santa

Diurni Corali - Rituali, edizioni F. Pustet

vendibili alla Libreria Eccles. R. ZORZI.

Il nuovissimo *Missale Romanum* edito dalla Tip. Pustet, completo, con l'appendice di Udine, legato in tutta pelle L. 32.50. — Id., legato in Zigrin taglio oro e fregi dorati L. 40.

Horae Diurnae. — Legato in tutto Zigrin nero, taglio oro e croce con l'appendice del *Proprium Diocesano* per le tre Diocesi Udine, Concordia e Gorizia, L. 21. — Id., con legatura dorso e puntali in 1/2 Zigrin e tela inglese, L. 17.

Rituale Romanum grande formato, stessa legatura, L. 10.

Rituale Parvum. — *Contines Sacramentorum administrationem infirmarum curam ecc.*, legato in tela L. 2.25.

Uffici della Settimana Santa. — Bellissima edizione 20x13 legato 1/2 Zigrin ed angoli L. 4.50.

Uffici della Settimana Santa di altre tipografie: Edizione Emiliana rosso-nero legato in tutta tela L. 5. — Edizione Salesiana, solo nero, id., L. 3. — Edizione Desclée, legato in tutta pelle zigrinata L. 6.

Uffici della Settimana Santa in 1/2 pelle, italiano-latino, L. 1.50 — Id., solo testo latino con nota, legato tutta tela inglese, placca org., Cent. 65.

Riva - La Filotea. — Elegante legatura tutta tela inglese, placche oro ed in 1/2 pelle L. 1.50.

Medaglie-ricordo Anno Santo. — Grande assortimento in 12 e più qualità a mitissimi prezzi.

Vespri festivi. — Bellissima edizione, completi, legati in 1/2 pelle, placche a secco L. 1.10.

Massime Eterne. — Edizione propria, tanto in legatura tutta tela, colori fini, placca oro, che in 1/2 pelle, al cento L. 30, la dozzina L. 4.20, una copia cent. 40.

Per le prime Comunioni. — Grande assortimento di tabelli ricordo in cornice dorata e lastra, montati in cartone con carta lucida colorata, bordura oro e occhiali metallici. — Medaglie argentate e dorate nonché a due colori di più formati e qualità. Libri di preghiera inerenti alla prima Comunione, ricordi fantasia per doni speciali ecc., il tutto a modestissimi prezzi.

Bolle Pasquali. — Anno Santo al mille L. 7.50 compresa la stampa. Per commissioni inferiori cent. 80 al cento. Si ricevono pure commissioni per la S. Lega per i biglietti Pasquali agli stessi prezzi.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore.

più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-fa

MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P.

Toschi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (Bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.

Oli d'Olioa
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Og. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2,15 il chilo netto

id. dorato > 1,95 > >

Soprafino > 1,75 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

- Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.
La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perché igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon paracchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.
Tanti rallegramenti e saluti dall'ami professore di Loro devotissimo

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.

Allespedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pag. 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL BIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Valdobroia, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI KELBI - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. Roma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvate e prescritte alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNON - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILERA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi legato in tutta tela L. 1.50.